ANNO XXIV. Giovedì, 20 Aprile 1871 N. 109

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 —
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, ed alla Succursale in Napoli, via Roma già Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 aprile.

LA SFINGE DI PARIGI

I filosofi non si perdono d'animo, ed elevandosi alto, ma molto alto, nella previsione degli anni futuri, ci sanno dire, e con molta probabilità d'indovinare, quale sarà il destino della Francia all'uscire dalla lotta tremenda in cui si dibatte. Le nazioni non muoiono, dunque la Francia riprenderà nell'avvenire la via che sembra abbia ora smarrita. Ma l'uomo politico, il quale non può contentarsi delle lontane prospettive che bastano al filosofo, interroga invano gli avvenimenti presenti della Francia per poter sorprendere il segreto del prossimo destino di quella nazione. Gli avvenimenti sinora non rispondono. Ognuno vede che il principio su cui poggia la Comune di Parigi è assurdo; tutti toccano con mano che i modi coi quali si sostiene sono odiosi; ma, dall'altro lato, tutti veggono altresì che a servizio di questo principio assurdo e di questi modi odiosi vi ha una forza grandissima, ed è naturale la perplessità nel pronosticare il futuro.

Ammettansi pure, col governo di Versailles, tutte quante le cagioni che si combinarono per organizzare il partito della rivoluzione a Parigi e concedasi che in gran parte a renderla potente concorrano elementi stranieri alla Francia; ma per quanto si voglia esser prudenti nel giudicare il perchè il governo di Versailles non sia ancor riuscito, resta però sempre questo fatto colossale d'una resistenza che dura da un mese e che non si vede come presto abbia a finire.

I giornali hanno ripetuto che il signor Thiers dicesse voler piuttosto la testa di 30,000 parigini che concedere loro il diritto di nominarsi il sindaco. Sarà probabilmente un'invenzione spiritosa di qualche avversario del signor Thiers, che non crediamo così sanguinario come quelle parole farebbero credere; ma se mai si fosse messo in questa via, non è la testa di 30 mila parigini che dovea desiderare; esso avrebbe piuttosto argomento a ripetere quel pio desiderio che manifestava Nerone quando diceva: vorrei che il popolo di Roma avesse una testa sola per potergliela in un sol colpo troncare.

Ragioniamo infatti come abbiamo veduto ragionare sin qui la maggior parte dei giornali. Se l'Assemblea di Versailles, dicono, ha con sè la Francia, è naturale che a lei alla fine abbia a restare la vittoria, tanto più che le massime di cui vorrebbero farsi banditori i governanti della Comune non sono proprio di quelle che possano resistere appena siano disgiunte da quella violenza che le sostiene. Bisogna dunque conchiudere che la vittoria abbia a rimanere al governo regolare che ora ha sede a Versailles; ma quale può essere questa vittoria?

Un partito che ha resistito a questo modo, che ha mostrato tanta forza di coesione, che ha potuto calcolare sull'adesione tacita od esplicita d'una città [illegible] conta due milioni d'abitanti, anch[illegible] il giorno in cui è costretto a ce[illegible]ere le armi non può dirsi per [illegible]questo distrutto; bisogna contare co[illegible] lui, bisognerà stare in guardia cen[illegible]ro di lui, bisognerà, all'occorrenza, transigere ed accomodarsi.

I filosofi, come diciamo, vedono da lontano la lenta fusione delle idee, la trasformazione dello stato sociale, la rovina o la modificazione dei grandi centri manifatturieri; forse il crescere d'una baronìa che avrebbe l'ufficio opposto a quello dell'antica, di difendere cioè le campagne dalla prepotenza delle città; ma il politico che non può andare tanto lungi nelle sue previsioni, non capisce per ora che cosa può saltar fuori da questo guazzabuglio.

Ci hanno posta tanta fatica i legittimisti e gli orleanisti a fondersi in un solo partito, se è vero che ultimamente la fusione sia avvenuta; come mai si può immaginare facile e pronta la fusione di questi monarchici con quelli che hanno sostenuta la resistenza di Parigi? E, pazienza ancora, si trattasse solo di por fine alla guerra civile che si potrebbe sino ad un certo punto immaginare un modo riservato e freddo di convivenza fra la Francia e Parigi come avviene talvolta in certe famiglie in cui marito e moglie non si separano, ma vivono in cerimonioso rapporto; però, qualunque sia il governo che finisca per prevalere, come primo saluto a' suoi amministrati ha pur quello di metter loro addosso un gran cumulo di gravezze quante sono quelle che abbisognano per pagare l'indennità alla Germania e riparare ai danni di questa guerra civile, che non saranno pochi. Davvero che ogni mente al pensarvi si confonde.

Il guaio che fu cagione principale dello stato odierno della Francia, l'aver perduto cioè attraverso ad un sì lungo periodo di rivoluzioni ogni sentimento di rispetto per l'autorità, per la legge, pel dovere, si è ancora aggravato in questi ultimi avvenimenti, nei quali si è smarrito il prestigio della forza. L'impero si sostenne principalmente con questo. Un colpo di Stato, audacemente concepito e vigorosamente compiuto, ed alcune guerre fortunate aveano dato agli elementi torbidi di Parigi una tale idea della forza e dell'organizzazione dell'esercito che non osavano moversi. Lo si vide chiaramente in tutto l'anno 1869, quando la libertà di riunione chiamava ogni giorno il popolo alle armi e nessuno si moveva, lo si toccò con mano in occasione dei funerali di Victor Noir, quando 200 mila operai non osarono alzare un dito, sebbene vi fosse chi gl'instigava a farlo. Ora questo prestigio della forza è andato anch'esso a raggiungere il rispetto alla legge ed all'autorità. Quando vedesi il più riputato maresciallo di Francia tenuto in iscacco da sette od otto generali dell'insurrezione, che un anno fa erano cuochi o pittori, non è più il caso di fidarsi di quel freno che per così lungo tempo bastò a tenere in calma le passioni anarchiche.

Pur troppo temiamo che bisognerà passare per un fiume di sangue, ed il signor Thiers, alla sua tarda età, non sappiamo se a quest'ora sia tanto consolato della sorte che gli è toccata negli avvenimenti, ma che pure è in parte conseguenza della sua opposizione all'impero. Non credeva forse che sarebbe stato tanto spinoso il sostituire, ad un governo ch'esso non amava, un altro di sua predilezione.

L'INDIRIZZO DEI TRENTINI

Dall'*Adige* di Verona del 18 togliamo il testo dell'indirizzo che i trentini presentarono a S. M. l'imperatore d'Austria. Eccolo:

Sire!

Nel momento in cui la Maestà Vostra si degna di onorare della sua augusta presenza questo paese, gli abitanti dello stesso osano rinnovare una domanda, una preghiera, il cui esaudimento è reclamato dai loro più vivi desideri, dai loro più sentiti bisogni; essa è quella di avere una completa autonomia provinciale, con una Dieta propria, una propria Giunta, un proprio fondo provinciale.

I devoti sottoscritti non si dilungheranno nella esposizione dei motivi che giustificano questa domanda, i quali furono in mille guise già tante volte spiegati; essi ripeteranno soltanto che la stessa è dettata dal più vitale interesse, dal più sacrosanto diritto, sancito anche dalle vigenti leggi fondamentali dello Stato, le quali garantiscono a tutte le stirpi una perfetta eguaglianza, e l'inviolabile diritto alla difesa ed alla cura della propria nazionalità e della propria lingua.

La pratica importanza di questo supremo principio di legge per i cittadini o per lo Stato, non può certo consistere soltanto in ciò che lo stato civile non può nè dare, nè togliere, che ogni stirpe abbia la facoltà di usare la propria favella e coltivarsi nella stessa; essa consiste invece, e principalmente, nel diritto di provvedere ai proprii interessi comunali e provinciali, in conformità all'indole, allo spirito, alle esigenze della propria nazionalità, locchè può conseguirsi soltanto quando le pubbliche rappresentanze amministrative sieno composte di elementi nazionali ed indipendenti dall'influenza e dalla preponderanza che possono esercitare nelle relative deliberazioni e decisioni coloro che appartengono ad altre stirpi, e che hanno affari, bisogni ed interessi per natura affatto diversi.

Le nostre popolazioni non avversano per principio i leali ed onesti abitanti del Tirolo tedesco; esse però sentono, e conoscono che nella pubblica amministrazione le vedute di questi appunto per la differente indole nazionale sono in molte parti totalmente diverse; esse sono persuase che molte leggi provinciali, le quali forse saranno per gli uni opportune, sarebbero insufficienti per gli altri, esse quindi non possono adattarsi a prender parte ad una rappresentanza, nella quale, per la stessa sua costituzione, sarebbe quasi sempre inevitabile la loro soccombenza.

Noi non rifuggiamo da ciò che è indispensabile per l'unità dell'impero, ma non possiamo convincerci che questa possa dipendere dalla innaturale connessione, negli affari che riguardano solamente le provincie, di due nazionalità, ognuna delle quali ha interessi affatto speciali, e riteniamo anzi che soltanto collo stabilire sotto quest'aspetto una perfetta uguaglianza, si provvederebbe al migliore incremento delle provincie stesse e dell'intiero Stato.

Ma il conseguimento di questo scopo non può dipendere dalle nostre individuali mozioni o proposte presso i poteri legislativi della provincia e dello Stato, in confronto dei quali, secondo il vigente sistema, noi rimarremmo in una sfiducente minoranza; esso dipende invece dalla iniziativa che volesse prendere il governo di Vostra Maestà nel fermo convincimento che la concessione d'una completa autonomia provinciale sia un bisogno ed un vantaggio per il paese stesso e per la intera monarchia. E questo convincimento non potrebbe essere forte ed incrollabile qualora la M. V. nell'alta sua saggezza e benevolenza per tutte indistintamente le stirpi che compongono il vasto impero, volesse degnarsi di prendere in matura considerazione la presente domanda e prestarvi il patrocinio della sua sovrana parola.

Sire! Le popolazioni di questo paese si rivolgono alla Maestà Vostra colla lealtà di cittadini, colla devozione di sudditi; se la loro preghiera potrà trovare presso di voi efficace accoglimento, voi nei brevi momenti di vostra presenza in questi luoghi avrete segnata fra noi un'èra di giustizia e beneficenza, avrete posta a voi stesso la base del più grandioso monumento, al quale possano aspirare i sovrani: quello della riconoscenza dei popoli.

Trento, nell'aprile 1871.

L'*Univers* conferma in un suo articolo la notizia da noi data sulla riunione dei legittimisti ed orleanisti in un solo partito; esso dice precisamente che gli orleanisti hanno riconosciuto i diritti di Enrico V e lo dice più precisamente colle seguenti parole:

« Vecchi e notevoli orleanisti ed antichi repubblicani moderati, fra i quali si potrebbe forse citare dei ministri di Napoleone III, dissero per i primi ai principi di Orléans ch'essi non avevano condizioni a mettere e che il giorno in cui l'Assemblea avesse a pronunciarsi sulla forma definitiva del governo, essi dovrebbero dichiarare ben alto, senza ambagi, che se la Francia voleva ristabilire la monarchia, bisognava richiamare il Re.

« Questo linguaggio sarebbe stato compreso ed il programma che implicitamente lo conteneva sarebbe stato accettato. »

L'INDIRIZZO DEI ROMENI

Togliamo dagli atti della Camera il testo del nobilissimo ed amichevole indirizzo che la Camera dei deputati di Romania inviò alla Camera nostra:

Signor Presidente,

La Camera dei deputati di Romania applaude con entusiasmo al voto mediante il quale il Parlamento italiano consacra definitivamente il trasloco della sede governativa dell'Italia unita nell'eterna città.

I Romeni della Dacia, usciti dalle viscere stesse del popolo-re, trapiantati dal Divo Traiano qual vigile custode agli estremi confini del mondo romano, e balestrati per quasi diciotto secoli fra le tenebre dei tempi e le alternative dell'avversa fortuna, seppero conservare immuni da iattura le tradizioni, i costumi, la lingua e il nome, nè mai cessarono di avere lo sguardo ed il cuore intenti a quella Roma che fu il focolare dell'antica civiltà.

I figli dell'Italia moderna, rigenerati colla libertà e guidati dal genio politico del grande Cavour sotto il governo dell'augusto ed eroico loro Re, hanno versato il sangue loro allato alle grandi nazioni occidentali per l'indipendenza dell'Oriente.

Questo sacrifizio fecondò lo spirito di emancipazione politica e sociale nel seno della Colonia Traiana del Danubio, e da due Stati romeni divisi ed oppressi fece sorgere una sola e libera Romania all'egida delle grandi potenze, fra cui l'Italia, allato alla Francia fu come provvidenza tutelare per la minor sorella d'Oriente.

Fin da quell'ora il cuore dei Romeni batte sempre di conserva con quello dei loro fratelli d'Occidente. L'unità dell'Italia con Roma per capitale fu anche pei Romeni il più caldo di tutti i voti.

Raggiunta omai questa meta delle italiane aspirazioni, è nostra speranza che il principio della solidarietà di gente sarà d'ora innanzi il simbolo di fede di tutte le nazioni latine.

I discendenti delle legioni di Traiano nella Dacia hanno gli occhi sempre fissi a quella colonna imperitura che da tanti secoli sfida l'ingiurie del tempo ed il barbarico furore quasi per attestare l'autenticità della loro origine: essi sperano che questo monumento venerabile parlerà di loro agli italiani con più eloquenza che non sia in grado di farlo la debole nostra voce.

Viva l'Italia ed il suo Re, viva Roma capitale, Roma culla della nostra nazionalità!

Pacliani, *presidente*.
Costin Braesco, *segretario*.

I FATTI DI PARIGI

Il seguente decreto venne approvato dalla Comune di Parigi:

La Comune di Parigi,

Considerando che se importa per la salvezza della repubblica che tutti i cospiratori ed i traditori siano posti nell'impossibilità di nuocere, non importa meno impedire ogni atto arbitrario o lesivo alla libertà individuale;

Decreta:

Art. 1. Ogni arresto dovrà esser notificato immediatamente al delegato della Comune alla giustizia che interrogherà o farà interrogare l'individuo arrestato e lo farà carcerare nelle forme regolari se crede che l'arresto debba esser mantenuto.

Art. 2. Ogni arresto che non fosse sanzionato nelle 24 ore dal delegato alla giustizia sarà considerato come un arresto arbitrario e coloro che l'avranno operato saranno processati.

Art. 3. Non potrà esser fatta alcuna perquisizione o requisizione a meno di non essere stata ordinata dall'autorità competente, dai suoi agenti immediati, portatori di mandati regolari emanati in nome di poteri costituiti dalla Comune.

Ogni perquisizione o requisizione arbitraria avrà per conseguenza l'arresto dei suoi autori.

Scrivono da Parigi 13 al *Daily News*:

Tutta Parigi sarà barricata metodicamente. Le antiche barricate saranno demolite, perchè sono costruite col selciato delle vie il che può far del male ai loro difensori se sono attaccate col cannone. Le nuove barricate saranno costruite in terra in tutte le vie principali della capitale.

Ieri il 116° battaglione della guardia nazionale, forte di 500 uomini, ha ricevuto l'ordine di recarsi sui bastioni ed ha rifiutato di marciare. Fu dato l'ordine di disarmarlo; siccome però il battaglione voleva serbar le armi, esse gli vennero lasciate.

Si dice che due intrapreditori americani hanno già offerto di comperare la colonna della piazza Vendôme e, se si crede, fondere il bronzo per farne cannoni.

Raoul Rigault, il prefetto di polizia che ha arrestato tanti membri della Comune, si crede egli stesso esposto ad un arresto. Oltre alle suddette funzioni, egli ha il comando d'un battaglione di guardie nazionali che gli sono affezionate, che lo scortano giorno e notte e che hanno l'ordine preciso di respingere sino agli estremi il menomo atto diretto contro la sua libertà.

Ecco come si esprime il *Journal Officiel* di Parigi relativamente ai tentativi di conciliazione fatti dalla Lega repubblicana:

La Lega ha preso liberamente l'iniziativa alla quale la Commissione esecutiva e la Comune sono e devono rimanere estranee; essa ha riassunto a modo suo le aspirazioni di Parigi. Essa pose un *ultimatum* al governo di Versailles annunciandogli che se il governo restasse sordo alle sue domande legittime, Parigi tutta si leverebbe a difenderle. Essendosi realizzato il caso previsto e posto dalla Lega, non è d'uopo d'interrogare Parigi. La Comune non deve far altro che trarre le conseguenze di queste dichiarazioni eccitando tutta Parigi a sorgere per difendere i propri diritti.

Ecco secondo il *Siècle* la descrizione dei diversi avvenimenti della giornata:

Quest'oggi, tredicesimo giorno della battaglia sotto Parigi, calma relativa. Le batterie versagliesi non tirano che a lunghi intervalli e l'artiglieria dei federali ha pure rallentato il suo fuoco.

Nel quartiere del Trocadero, i proiettili non arrivano più; una quantità di abitanti approfittano di questa specie di tregua per cambiare domicilio. Essendo però che questa tregua potrebbe finire da un momento all'altro, le guardie nazionali impediscono ai curiosi di passare la linea del tiro.

Al sud, i forti d'Issy, Vanves e Mont-rouge, restati muti la mattina, incominciano verso il tocco ad esplorare i dintorni con bordate successive; non viene però loro risposto. Dalla parte di Neuilly il cannoneggiamento, per essere meno intenso dei giorni scorsi, è però più sostenuto che altrove. Le vetture da sgomberi che circolano nel quartiere sono costrette a far lunghi giri per evitare i luoghi più pericolosi; ma i punti meno esposti offrono anch'essi poca sicurezza; uscirne sano e salvo è dappertutto un caso. Abbiamo detto ieri che il tiro del Monte Valeriano si allungava; infatti, esso ha raggiunto quest'oggi l'ambasciata di Svezia. Una granata, dopo aver attraversato il piccolo palazzo che l'ambasciata occupa in via Chaillot da più di dieci anni, è andata a scoppiare nel giardino, recando pochi guasti, fortunatamente.

In via Pergolese una bomba arriva pel tetto di un palazzo, attraversa tre piani, scoppia nell'appartamento del secondo, rompe, spezza, perfora tutto e non lascia intatta che la stanza dove il proprietario stava facendo colazione.

Sul *boulevard* del *Roi-de-Rome*, ancora intatto sinora, un proiettile arriva, fischiando, fa screpolare le muraglie d'un laboratorio di carrozze, scoppia e fa un segno su tutti gli equipaggi in cantiere.

Nel viale della *Grande-Armée* neppure una casa è intatta, quasi tutte le facciate sono rovinate. Nell'officina Carré un impiegato raccolse una quantità di scheggie, che vende agli amatori. In questa stessa casa, un proiettile arrivato ieri prosegue la sua strada attraverso il tetto e perfora una parte dello stabilimento; quest'oggi un'altra granata vi giunge e fa esattamente la stessa strada.

L'Arco di trionfo non è stato risparmiato quest'oggi più dei giorni precedenti; parecchie granate lo hanno colpito, ed il gruppo della Resistenza porta ora tredici ferite più o meno profonde. Quanto ai risultati di questa lotta accanita, noi non sapremmo dire nulla di certo, poichè l'avvicinarsi al campo di battaglia è proibito ai profani.

Alcuni picchetti di guardie nazionali sono stabiliti nei dintorni del Trocadero ed accampano sull'erba. Le sentinelle, collocate di distanza in distanza, impediscono ai curiosi di passare sui punti minacciati. Un battaglione è scaglionato nel viale del Roi-de-Rome. Il Monte Valeriano sembra attendere di essere attaccato per rispondere.

Dal Trocadero noi ci rechiamo per la ferrovia di circonvallazione a Vanves. Il forte tira a rari intervalli sul Moulin-de-Pierre, il quale dal canto suo risponde debolmente. Di tempo in tempo il forte d'Issy lancia una granata sulle case del Bas-Meudon, mentre il ridotto dei Molineaux tira continuamente sulle trinciere del bosco di Clamart.

Alla rotonda dell'Etoile, i curiosi sono numerosi quest'oggi all'angolo dei viali e sotto la volta del monumento. Alcuni esaminano da vicino le traccie della granate. Vi erano là delle signore che da un momento all'altro potevano essere uccise o ferite. Questa noncuranza della vita, o piuttosto questa ignoranza del pericolo, ci ha colpiti, tanto più che vi furono su questo punto più di trenta vittime. La fucilata non cessa a Neuilly. Verso le quattro parecchi battaglioni escono da Asnières, seguiti da una ventina di artiglieri. — La notte scorsa vi fu un panico nella gran guardia dei federali ad Asnières. — Ieri verso le due un distaccamento del 31° battaglione si è avanzato in ricognizione nella direzione di Colombes e di Gennevilliers. Si credeva che i versagliesi vi avrebbero stabilito una batteria. Uscendo da Asnières il distaccamento si è sviluppato in bersaglieri nella pianura. In questo momento due pelottoni di cavalleria in osservazione si sono diretti verso la Senna, coll'intenzione evidente di girarle per Gennevilliers.

I bersalieri fecero fuoco sui cavalieri, che si sono rifugiati. Ben presto un reggimento di truppa, nascosto sotto gli alberi di Colombes, si è avanzato. Una compagnia venne spiccata contro i federali. Questi ultimi non si sono ritirati che dopo aver esaurito le loro cartuccie. Essi erano d'altronde sostenuti da una compagnia di Senna ed Oise, che si è unita alla Comune. In questa scaramuccia il distaccamento non ha avuto che un uomo ferito.

Scrivono da Versailles, 15, al *Siècle*:

Il generale Ducrot, a quanto sembra, sarebbe pronto a marciare contro l'insurrezione alla testa di trentamila uomini, e non attenderebbe, per mettersi in marcia, che un ordine dell'autorità superiore.

Furono arrestati a Dreux tre individui, che avevano fatto, dicesi, il viaggio di Londra, per assassinare i figli di Luigi Filippo.

Il signor Thiers diresse la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 16 *aprile*.

Il governo ha taciuto ieri perchè non vi era alcun avvenimento da far conoscere al pubblico, e se esso parla oggidì, è perchè gli allarmisti male intenzionati non possano abusare del suo silenzio per diffondere false voci.

Il cannoneggiamento alle due estremità delle nostre posizioni, Châtillon al sud, Courbevoie al nord, è stato molto insignificante questa notte. Le nostre truppe si abituano a dormire in mezzo al rumore di questi cannoni, che non tirano che per risvegliarli. Noi non abbiamo dunque nulla da raccontare, senonchè gl'insorti vuotano le principali case di Parigi per metterne in vendita il mobigliare a profitto della Comune, ciò che costituisce la più odiosa delle spogliazioni.

Il governo persiste nel suo sistema di temporeggiamento per due motivi ch'esso può confessare: dapprima, per riunire forze tanto imponenti, che la resistenza sia impossibile, e quindi poco sanguinosa; inoltre, per lasciare agli uomini traviati il tempo di ritornare alla ragione.

Si dice loro che il governo vuole distruggere la repubblica, ciò ch'è assolutamente falso, la sua sola occupazione essendo quella di metter fine alla guerra civile, di stabilire l'ordine, il credito, il lavoro, e di operare infine lo sgombero del territorio mediante l'adempimento degli obblighi contratti verso la Prussia. Si dice a questi stessi uomini traviati che si vuole fucilare tutti, ciò ch'è pure falso, il governo facendo grazia a tutti coloro che deporranno le armi, come fece verso i duemila prigionieri ch'egli mantiene a Belle-Isle senza trarne alcun servizio. Si dice loro infine che, privati del sussidio che li fece vivere, essi morranno di fame, ciò ch'è falso come tutto il rimanente, poichè il governo promise loro ancora qualche settimana di quel sussidio per fornir loro i mezzi di aspettare la ripresa del lavoro, ripresa certa se l'ordine è ristabilito ed ottenuta la sottomissione alla legge.

Dare schiarimenti agli uomini traviati, preparando i mezzi infallibili di reprimere il loro traviamento, se essi vi persistono, ecco il significato del contegno del governo e se si fanno udire alcuni colpi di cannone, non è colpa sua, ma degli insorti i quali vogliono far credere ch'essi combattono, mentre osano appena farsi vedere.

La verità della situazione, eccola completa, e per un certo numero di giorni essa sarà la stessa. Noi preghiamo quindi i buoni cittadini a non allarmarsi se in questo od in quel giorno il governo, per non aver nulla da dire, preferisce tacere. Esso agisce e l'azione non si rivela che mediante i risultati; bisogna saperli aspettare, lungi dall'affrettarli; si ritardano volendo precipitarli.

A. THIERS.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1871, confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente:

Eccone le cifre principali:

	1871	1870
Tassa sulla fabbricazione degli alcool L.	10,581 45 L.	» »
Id. birra e acque gazose »	13,409 20 »	» »
Id. polveri da fuoco »	5,587 17 »	7,774 33
Dogane »	7,085,354 90 »	7,210,931 56
Diritti maritt. »	252,449 55 »	220,950 62
Dazio consumo »	9,086,793 02 »	4,455,031 53
Sali »	5,816,667 15 »	5,656,293 23
Vend. delle polveri a prezzo ridotto »	47,994 05 »	123,910 08
Totale L.	22,348,836 49 L.	17,674,891 35

Nel marzo 1871, si ebbe dunque un aumento di L. 4,673,945 14.

Nel 1870 non esistevano: la tassa sulla fabbricazione degli alcool e la tassa sulla birra e acque gazose.

Furono in aumento nel 1871 i diritti marittimi di L. 31,498 93; il dazio consumo di L. 4,631,761 49; i sali di L. 160,373 92.

Furono in diminuzione le polveri da fuoco di L. 2,187 16; le dogane di L. 125,576 66; la vendita delle polveri a prezzo ridotto, di L. 75,916 03.

Ecco ora il riepilogo delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di marzo 1871, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente:

	1871	1870
Tassa sulla fabbricazione degli alcool L.	35,683 32 L.	» »
Id. birra e acque gazose »	86,816 39 »	» »
Id. polveri da fuoco »	13,616 43 »	16,168 31
Dogane »	18,127,018 90 »	19,269,527 75
Diritti maritt. »	798,214 54 »	708,395 47
Dazio consumo »	22,774,516 19 »	13,095,038 45
Sali »	18,030,733 46 »	18,446,978 64
Vend. delle polveri a prezzo ridotto »	126,545 30 »	327,247 67
Totale L.	59,993,144 53 L.	51,883,356 29

Nel 1871, si ebbe dunque un aumento di L. 8,109,788 24.

Nel 1870 non esistevano: la tassa sulla fabbricazione degli alcool e quella sulla birra ed acque gazose.

Furono in aumento nel 1871 i diritti marittimi per L. 89,819 07; il dazio consumo per L. 9,679,477 74.

Furono in diminuzione: le polveri da fuoco per L. 2,551 88; le dogane per L. 1,142,508 85; i sali per L. 436,245 18; la vendita delle polveri a prezzo ridotto per L. 200,702 37.

INAUGURAZIONE
DELLA
MOSTRA INTERNAZIONALE MARITTIMA

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

Napoli, 18 *aprile*.

La stanza che occupo all'*Hôtel d'Europe* è al quarto piano, ma dà sul golfo; è la sola che ho trovata. Ma se domani me ne offrissero un'altra al primo od al secondo per lo stesso prezzo, la rifiuterei, così bello è lo spettacolo che godo di quassù; per poter infilzare alla meglio codesti periodi, ho dovuto voltar le spalle al balcone. Ho Capri di faccia, e le due punte del golfo, Posilipo e Sorrento, o la Campanella, che sporgono ai due lati le loro braccia nel mare; un cielo nitidissimo, l'acqua che lo specchia ed un orizzonte senza contrasto. Invece di scrivere guardavo, e per quanta buona volontà ci mettessi, le maraviglie su cui cade l'occhio caccian via le idee o ne inducono altre, differenti da quelle che mi ci vogliono. Questo mi fa ricordare d'una sera (son passati anni e di molti d'allora) che mi travagliavo su d'un testo di Giustiniano, e di contro vedeva un certo visino d'angelo curvo su d'un telaietto, un certo profilo ch'era un incanto, e si disegnava sul cerchio luminoso fatto da una lampada che pareva messa a posta per dar risalto ai suoi lineamenti. Allora non sapevo fare come adesso, voltar le spalle a ciò che piace, distrae e rapisce, per tirar diritto; e se non erro, il giorno appresso non seppi raccapezzarmi alla scuola di diritto.

Ma, se vi dicevo che l'orizzonte è senza contrasto, facevo per dire che il cielo è come sa esserlo a Napoli, quando fa bel tempo; del resto, vi son buffi di vapori che prorompono dai camini delle fregate, le quali, imbandierate a festa e schierate da stamane di buon'ora a fronte del palazzo per l'inaugurazione della mostra marittima; finita questa, se ne tornano al porto militare.

Chi è giunto assieme a me (assente per parecchi anni da questa mia Napoli), ha potuto farsi una giusta idea del paese e del popolo. Da Caserta a qui, che pompa di vegetazione, che trasparenza d'atmosfera, che panorama, che contrasto di brulle montagne e colli morbidissimi... le isole, il Vesuvio listato di fiamme, le cento cittaduzze e borgate del golfo che ne smaltano le rive!

Dalla magnifica stazione, non ancora finita, la tradizionale carrozzella mi ha menato pel Mercato e le viuzze scure, strette, ingombre di popolino, il più umile, ma sempre vivace, ironico, contento, suppergiù come l'ho lasciato anni sono, salvo che il lazzarone ha messo le scarpe, ha preso moglie, e s'è buttato nel commercio de' fiammiferi o nel giornalismo, e vende i fogli quotidiani con gran vociare. Da questi sudici quartieri e da questa bruzzaglia di gente, eccomi a Fontanamedina, alla piazza del Municipio (riguardate il nome delle vie mutate, chè io in fretta e furia non saprei trarre un costrutto tra le vecchie e nuove denominazioni). Da questa piazza un giorno battuta dal sole, nuda, polverosa, oggi letiziata di fragranze e di ombra, alla piazza di San Francesco di Paola (o come si chiama oggi?), quindi a Chiaia nel quartiere aristocratico dei palagi cospicui e delle locande dispendiosissime; tra Mergellina e il Chiatamone, messo a festa, ornato di pennoni e di arazzi, vi si pigia una folla curiosa ed avida di spettacolo. Migliaia di veicoli, *carrozzelle*, *corricoli*, carrozze stemmate e berline par che solchino questa folla, senza che avvenga guaio, giacchè la gente non è stritolata che a Firenze e Roma. La guardia nazionale accorsa numerosissima e le truppe di linea si distendono in lunghe ali per buoni due chilometri; le bande musicali avvicendano i loro concenti; il mare fa udir la sua voce; tuona il cannone; la gente grida, sclama, ride; il sole (l'ho detto più sopra) fiammeggia; gli occhi delle signore dardeggiano, e gli abbigliamenti elegantissimi, le acconciature iperboliche e galanti delle dame completano la festa. Quanto alle finestre ed ai balconi dal pianterreno ai tetti di questa via meravigliosa, sono gremiti di gente dai volti spensierati e soddisfatti.

Son giunto che il ministro Castagnola leggeva il suo discorso d'inaugurazione messo a stampa: l'Imbriani aveva detto il suo che mi è caduto poi sotto gli occhi, e che a quest'ora sarà giunto a voi pure. Un bel discorso generoso per raffronti opportuni; tra le signorie cadute e la nuova; tra le malaugurate gare di una volta e gl'intendimenti civili dell'Italia restituita a nazione.

Dopo i discorsi poco uditi per la tenuità degli organi vocali superati dal fragor delle onde, e dalla folla di fuori, il Principe, la Principessa, seguiti da dignitarii, gentiluomini e dame si sono avviati a visitar le varie sale. Davvero non potevano esser meglio fatte, meglio adattate all'uopo. In un salottino erano esposte, in eleganti armadi, perle, coralli, lavori su tartaruga e pietre marine. La principessa di Piemonte ha prestata la più grande attenzione ai coralli del Puccioni, del Barucci, del Mazza, del Casalta; a certi lavori d'intaglio del Labriola, alle scolture su conchiglia dello Schiavoni, e ad una stupenda collana di perle, smeraldi e brillanti di un gioielliere inglese il Philipps. A quest'uopo noterò alcuni pregiati lavori del Marchesini e del Bellezza.

Un vastissimo salone conteneva attrezzi marini d'ogni sorta, e cordami, e remi, ed àncore, e macchine idrauliche, e riproduzioni di navi, zattere, palischermi, e fregate, dalla piroga alla pirocorazzata, dal *Bucintoro* al sontuoso *clipper* l'*Asia*, che con tanto ardimento d'iniziativa ed onore per la marina mercantile d'Italia il Rubattino ha consacrato al viaggio d'India.

In un vestibolo erano in mostra lavori delicati d'intaglio e di ricamo; pietosissimo e consolante vedere era quello di tappeti finissimi, dovuti all'opera delle orfanelle raccolte nei nostri Istituti di carità, e certi armadietti fatti da settuagenarii ospitati nell'Albergo dei poveri.

La sala delle macchine in movimento faceva riscontro alle altre per ampiezza e numero di prodotti dell'umana industria. Lascio al vostro corrispondente ordinario favellarvi per minuto e per disteso; dirò solo che notevole è sembrato un *Sismografo marittimo*, trovato di un giovine uffiziale di marina; un pianforte suonante per congegni mossi dal vapore, ed alcune applicazioni telegrafiche che hanno specialmente attirata l'attenzione del Principe di Piemonte, che non s'è restato dal largheggiare encomii, accompagnati da strette di mano, a quelli che parevano più meritevoli di conforti. Quanto alla Principessa, non ha negletto informarsi de' congegni più complicati, e dell'uso a cui son destinati.

Ciò che poi mi ha dolorosamente sorpreso si è l'invenzione della mitragliatrice e del fucile ad ago, dovute ad un artigliere napolitano. L'invenzione della prima risale al 1818, tempo in cui Re Nasone teneva più a' suoi ultimi amoruzzi che a innovazioni micidiali; ed il fucile ad ago data dal 1833, quando Ferdinando II trovava che ad ammazzar carbonari e liberali bastava il laccio e la pietra focaia.

Uno stupendo acquario in fondo ad una grotta artificiale dà un'idea di quella di Capri.

Questi accenni vi bastino; la cerimonia dell'inaugurazione, cominciata a mezzodì, è finita alle 3.

Letizia di cielo, letizia di popolo. E quando, partiti i Principi, si è visto ondeggiare, balenare, disciogliersi in varia direzione un popolo immenso, plaudente, festante; quando per le vie della immensa metropoli si è riversato questo mezzo milione di gente vivace, gioviale, appassionata, ardente, immaginosa, eppure ordinata, tranquilla ed operosa, l'animo si consola pensando ai frutti che dà il reggimento civile ordinato a libertà. Consola il pensiero che è lontana da noi la paura delle atroci conflagrazioni che flagellano altre grandi nazioni, e che l'industria accresciuta, e gl'ingegni vòlti a fine di utile, ed il mite costume rendono tra noi indiscutibili i problemi, o, a meglio dire, i fantasmi di sociale rinnovamento che presso i nostri vicini si traducono in fatti di sangue e di saccheggio.

Quanto alla Mostra marittima napoletana, essa ha superata l'aspettativa; essa ha vinto di gran lunga quella dell'*Havre* e l'ultima di Londra del 1870, malgrado che queste con ogni conforto ed amore fossero patrocinate dagli uomini più autorevoli per consiglio e potenza. I popoli civili hanno gareggiato nello spedirci i loro prodotti, e non v'è nazione che non abbia inviato saggio della perfezionata industria, salvo una sola!... la Francia, che dalle calamità d'una guerra infelice trapassò ai delitti ed alle ignominie delle lotte civili. Il Castagnola notò e deplorò questo vuoto con acconce parole; ma le parole son parole. *Verba volant.* Volano, ma sempre in direzione opposta a coloro cui son dirette, e che potrebbero trarne consiglio e profitto.

G. T. CIMINO.

LA SCUOLA PRATICA DEL TIRO

L'*Italia Militare* del 18 corrente scrive:

Il ministro della guerra ha determinato che la scuola pratica del tiro colle bocche da fuoco nell'anno in corso sia eseguita dalle truppe d'artiglieria qui in appresso designate, nelle epoche e presso i poligoni contro indicati per ciascun reggimento:

Poligono di Gossolengo. — Il 4° reggimento di artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Lombardore. — Il 5° reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Cerano. — Il 6° reggimento d'artiglieria nei mesi di agosto, settembre ed ottobre se occorre.

Poligono di Cecina. — Il 7° reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Cerano. — Il 9° reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Il 3°, l'8° e l'11° reggimento d'artiglieria a quel poligono ed in quell'epoca che verranno ulteriormente indicati.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Madrid annunziano che il Re e la Regina di Spagna partiranno verso la metà del prossimo maggio per Aranjuez, dove rimarranno alcuni giorni.

Secondo un telegramma, in data di Washington, 16, il Senato approvò la legge che sopprime l'associazione chiamata *Kukluxclan*, e diede facoltà al presidente di sospendere eventualmente l'atto di *habeas corpus*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 15 marzo che approva la classificazione di sei strade provinciali di Messina.

2. Un R. decreto del 30 marzo con il quale la Deputazione conservatrice di belle arti della provincia di Lucca è sciolta, ed in luogo di essa è instituita sotto la dipendenza del ministero della pubblica istruzione una Commissione consultiva di belle arti, per la conservazione degli oggetti d'arte nella provincia sovraccennata.

3. Nomine di uffiziali e cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. La concessione di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Tornata del 19 *aprile*.

La seduta ha principio alle ore 2 3/4 con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

MANZONI T. (segretario) enumera alcuni omaggi fatti al Senato.

Sono chiesti ed accordati due congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riscossione delle imposte dirette. (seguito)

2. Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e le relazioni dello Stato con la Chiesa.

CHIESI (segretario) dà lettura del titolo III del primo progetto di legge all'ordine del giorno.

Sono approvati, senza dare luogo a discussione, gli articoli dal 33 al 71.

MAGLIANI, nuovo senatore del regno, è introdotto nell'aula e presta giuramento.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte, e se ne approvano, senza dare luogo a discussione, gli articoli dal 74 al 101.

CHIESI (segretario) legge l'articolo 102 che si riferisce al regolamento.

SCIALOIA osserva che le disposizioni regolamentarie si trovano già contenute negli articoli 80, 83, 94 e 96 della legge che si sta discutendo, e che l'articolo 102 può indurre a credere non siavi precisione nella definizione della giurisdizione dei contabili. Chiede pertanto alcune spiegazioni in proposito.

SELLA (ministro delle finanze) risponde che il regolamento di cui si tratta nell'articolo 102 non può essere sottoposto all'approvazione di S. M. il Re, se prima non si sentono il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti. Quando quei due competentissimi Consessi trovassero necessario un qualche provvedimento per via di legge, l'oratore dichiarasi pronto a sottoporlo alla sanzione del Parlamento.

SCIALOIA si dichiara pago, e l'incidente non ha seguito.

Sono quindi letti ed approvati gli articoli dal 102 al 107, che sono gli ultimi della legge in discussione.

Viene fatto l'appello nominale e si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Riforma degli ufficiali ed assimilati militari:
Votanti 92, favorevoli 81 e 11 contrari.
Il Senato adotta.

Riscossione delle imposte dirette:
Votanti 92, favorevoli 76 e 16 contrari.
Il Senato adotta.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per la soppressione del fondo territoriale delle provincie della Venezia e di Mantova, e domanda al ministro dell'interno se accetta le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato in quel progetto di legge.

LANZA (ministro dell'interno) risponde affermativamente.

I 18 articoli del progetto di legge sono approvati, del pari che l'articolo aggiuntivo proposto dall'ufficio centrale.

Viene fatto l'appello nominale per procedere alla votazione per scrutinio segreto del progetto di legge per la soppressione del fondo territoriale delle provincie Venete e di Mantova, che dà il seguente resultato:

Votanti 81, favorevoli 77 e 4 contrari.
Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani, 20, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

Tornata del 19 *aprile*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

FANO prende la parola sul processo verbale; deplora che la Camera abbia dovuto sciogliere ieri la tornata per mancanza di numero, e vuole dimostrare la necessità di modificare il regolamento per ciò che riguarda il numero legale.

PRES. osserva non essere il caso di svolgere ora una proposta improvvisata che deve seguire il suo corso normale.

L'incidente non ha seguito.

DINA presenta la relazione sul progetto di legge delle carte postali.

SEISMIT-DODA propone di rinviare ad un altro giorno la discussione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, perchè i deputati possano meglio studiare l'argomento, che è gravissimo.

MORPURGO, come relatore di quel progetto di legge, non si oppone direttamente a questa proposta, ma rettifica certi giudizi che l'onorevole Seismit-Doda ha espresso fondandosi sulla relazione.

PRES. osserva che ora il ministro delle finanze non è presente; d'altra parte, neppure il progetto di legge potrebbesi discutere in sua assenza. Invita quindi l'on. Doda ad aspettare la venuta dell'on. Sella per fare la sua proposta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per modificazioni di alcuni articoli del Codice penale e della legge sulla stampa.

DE FALCO (guardasigilli) dice che accetta in massima il controprogetto della Commissione, salvo alcune modificazioni di forma, sulla quale desidera di mettersi d'accordo con essa.

PRES. annunzia che la Commissione ha nuovamente modificato l'art. 1. Esso sarebbe redatto nei seguenti termini:

« Sono abrogati gli articoli 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859 e surrogati dai seguenti:

« Art. 268. Il ministro di un culto, che nell'esercizio del suo ministero abbia, con discorso profferito o letto in pubblica riunione o con scritti altrimenti pubblicati abbia espressamente censurato o con altro fatto pubblico oltraggiato le instituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, sarà punito col carcere fino a sei mesi e colla multa sino a lire mille.

« Art. 269. Se il discorso o il fatto pubblico, di cui nell'articolo precedente, sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato e ad atti della pubblica autorità, la pena sarà del carcere da sei mesi a due anni e della multa da mille a duemila lire.

« Ove la provocazione sia seguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione, quando non sia complice, sarà punito col carcere da due a cinque anni e colla multa da duemila a tremila lire.

« Art. 270. Ogni altro fatto che costituisca reato secondo le leggi penali o secondo la legge della stampa, commesso dal ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, sarà punito con le pene quivi stabilite non applicate nel *minimum*. »

CRISPI vorrebbe che fossero puniti anche i sacerdoti i quali celebrassero dei matrimoni senza che gli sposi certifichino di avere compiuto prima l'atto civile.

PUCCIONI combatte questa proposta come poco liberale. La legge sullo Stato civile non prescrive che l'atto civile debba precedere l'atto religioso. Bisogna quindi lasciare la libertà ai cittadini che incontrano matrimonio. Peggio per coloro i quali trascurano di compiere civilmente il matrimonio.

Sarebbe strano che ciò che la legge non pretende dai contraenti oggi lo si volesse pretendere da un terzo.

BORTOLUCCI trova che con questa legge si riformano alcuni articoli del Codice penale in modo stranissimo, stabilendo pene troppo severe per i preti.

Egli non esamina se i preti facciano bene o male a criticare gli atti del governo, ma punire con 6 mesi di carcere e con 1000 lire di multa per avere criticato non solo un decreto reale, ma anche un atto dell'autorità è assurdo ed esorbitante.

FERRARIS propone una leggera modificazione di forma.

CRISPI osserva all'on. Bortolucci, che anzi fino ad ora il Codice sanciva pene molto più severe per i preti. La legge attuale le alleggerisce invece.

BORTOLUCCI non disconosce questo fatto, ma trova ciò non di meno esorbitante che si punisca di sei mesi di carcere e di 1000 lire di multa un prete che biasimi un atto del delegato di pubblica sicurezza.

CRISPI dichiara che non ha fatto nessuna proposta circa i matrimonii religiosi. Soltanto volle chiamare l'attenzione della Camera sopra gl'inconvenienti che nascono dai matrimonii puramente religiosi che producono soltanto figli naturali i quali sono dal Codice trattati in confronto dei figli legittimi in modo ben diverso.

In quanto all'on. Bortolucci egli e tutti i cattolici del suo partito dovrebbero rallegrarsi che si alleggeriscano le pene contro i ministri del culto. Egli vorrebbe che si abolissero del tutto, ma ciò non è possibile perchè il contegno del clero dal 1860 in poi giustifica sufficientemente le misure di precauzione che noi dobbiamo conservare. Il clero è nemico della libertà e del nostro paese, noi dunque dobbiamo premunirci contro di esso fino a tanto che i preti invece di occuparsi di cose terrene si limiteranno a pregare Dio per i loro peccati e per i nostri.

DE FALCO (guardasigilli) combatte le asserzioni dell'on. Bortolucci che questa legge sia esorbitante. Confrontandola con quella del 1859 noi troviamo che in questa vi è un vero progresso. Qui non si tratta di inveire contro una classe piuttosto che contro un'altra, ma di garantire l'autorità contro gli abusi che potrebbero avvenire.

Combatte anche la proposta dell'on. Crispi come non liberale e come sprovvista di fondamento logico e legislativo.

D'altra parte la sua proposta esce dai limiti nei quali deve aggirarsi questa legge.

MASSARI. Il deputato Crispi, credendo che io lo interrompessi, disse che la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato può essere un sogno mio e dei miei amici. Io gli dirò che noi crediamo alla conciliazione, noi crediamo perchè essa ci sembra la conseguenza logica di una politica equa e liberale. Noi amiamo la libertà per la libertà, e accordandola non guardiamo se può nuocere o giovare a coloro che si suppone essere e che sono realmente nostri nemici, ma l'accordiamo perchè essa è la base della nostra esistenza, e perchè in essa sinceramente crediamo.

Del resto noi, che dalla sinistra siamo accusati di non volerla, abbiamo potuto vedere che, tutte le volte che abbiamo proposto di allargarla, fummo sempre avversati dalla sinistra, la quale, tuttochè dichiarandosene in teoria tanto tenera, trovò sempre delle ragioni di opportunità per combatterla.

Fra noi e voi altri il paese giudicherà dove stanno i sognatori e dove gli amici della libertà.

BORTOLUCCI chiede la soppressione delle parole: *un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità*.

SALIS propone la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo.

BONGHI (relatore) combatte le due proposte Crispi e Bortolucci, trovando che la prima, oltre che essere illiberale, è estranea all'argomento, e dimostra al deputato Bortolucci che la Giunta ha grandemente favorito col suo articolo il clero.

Voci: Ai voti!

La chiusura è approvata.

La Camera respinge quindi le proposte Salis e Bortolucci ed approva l'articolo quale è proposto dalla Giunta.

È pure approvato l'art. 2, che è così concepito:

« È abrogato l'art. 3 del R. decreto 27 novembre 1870, n. 6030. »

DE WITT propone un articolo aggiuntivo così concepito:

« È abolita la custodia preventiva in tutti i casi di reati di stampa. »

Dopo brevi osservazioni del relatore e del guardasigilli, il proponente lo ritira.

PRES. propone che domani la Camera non tenga seduta ma si riunisca al tocco in Comitato.

Questa proposta è approvata.

VARÈ presenta la relazione sui progetti di legge per l'estensione al Veneto della tassa sulla manomorta e sulle carte da giuoco.

SELLA presenta vari progetti di legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei vari progetti di legge, tenendo conto degli assenti.

La Camera non è in numero, e le votazioni sono nulle.

La seduta è sciolta alle 3 1/2.

Venerdì seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Dall'egregio prof. G. B. Donati ci viene trasmessa una pregevole relazione sull'*Aurora boreale* che fu osservata a Firenze la sera del 18, ma stante l'ora tarda in cui ci pervenne, è giuocoforza rinviarne la pubblicazione a domani.

—

Furono arrestati altri tre di que' mariuoli che percossero il capo-posto delle guardie di pubblica sicurezza di S. Salvi, il quale li aveva sorpresi a giuocare al *biribissi*.

—

La sera di giovedì, 27 aprile, al Teatro Alfieri, avrà luogo una rappresentazione straordinaria a favore delle vedove e dei figli di un ex-militare. Verrà rappresentata la commedia di Scribe: *Una catena*, in cui avranno parte le signore Clelia Gros e Gemma Bembaldi ed i signori Eugenio Gerbino, Federico Caccassi, Davide Mazzanti, Cesare Hutre. Dopo l'atto 3°, la signorina Clelia Gros declamerà la prima

parte dell'idillio di Aleardo Aleardi: *Raffaello e la Fornarina.*

—

Dal Ministero di grazia e giustizia è stato pubblicato coi tipi della Stamperia Reale di Firenze il volume di *Tavole statistiche e riassunto sopra l'amministrazione della giustizia penale nell'anno 1869 presso le Corti di appello, di Assise e di Cassazione, il Tribunale di appello e di terza istanza in Venezia.*

—

Domani, 21 corrente, a mezzogiorno e mezzo, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti seguiterà a parlare del « perfezionamento nell'universo. »

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 19 aprile ore 1 pomerid.

Mare agitato solamente a Portotorres; cielo sereno su quasi tutta l'Italia, nebbia in alcune stazioni del mezzogiorno. Dominano venti del 1° e 2° quadrante, generalmente deboli. Barometro abbassato fino a 4 mm., tranne a Brindisi e a Venezia.

Un'*Aurora boreale* venne iersera osservata ad Urbino, S. Giovanni in Persiceto e a Firenze; da Moncalieri, a cagione del cielo coperto, ci viene soltanto segnalata una forte perturbazione magnetica.

Probabili venti di Sud di varia intensità e cielo nuvoloso.

Temperature estreme del dì 19 aprile

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 10 5

Massima + 25 5

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 aprile.

Delli Clorinda, d'anni 70 — Casamonti Luigi, id. 58 — Bragioni Giuseppe, id. 75 — Ball Emma Matilde, id. 69 — Macomelli Francesco, id. 35 — Franchini G. Battista, id. 73 — Nuti Giuseppe, id. 72 — Guerrini Niccola, id. 69.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè: 13 maschi, 11 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 16 aprile.

Tempesti Ferdinando, bronzista, e Graziosi Irene, att. a casa.

Becchi Gio. Battista, manuale, e Duranti Marianna, att. a casa.

Del 17:

Gambaccini Virgilio e Landi Augusta, possidenti.

De Saint Seigne Buonfiglio Giuseppe, e Pieri Maria Rosa, possidenti.

Faujas Lorenzo e Marchiò nobile Cecilia, possidenti.

Landi Giuseppe, ingegnere, e Sanminiatelli nobile Luisa, benestante.

Virgili nobile avvocato Antonio, possidente, e Gasbarri Giulia, benestante.

Lonardi Paolo, impiegato Regio, e Pellegrini Olimpia, benestante.

Polese Ilario, stipettaio, e Guidi Antonia, att. a casa.

Del 18:

Fascie Giovanni Battista, impiegato governativo, e Chiesi Fiora, att. a casa.

Focardi Luigi, impiegato alla Prefettura, e Tassinari Sofia, att. a casa.

Macomelli Emilio, facchino di trattoria, e Perelli Assunta, att. a casa.

Millotti Giovanni, mosaicista, e Chiesi Cesira, trinaia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Oggi, scrive il *Ravennate* del 18, davanti alla nostra Corte delle assise incomincia il processo contro un'associazione di 55 malfattori.

— Al *Ravennate* del 18 scrivono da Lugo, che nella notte dall'11 al 12 furono arrestati in quella città sette individui indiziati quali autori e complici di reati di sangue che si ebbero a deplorare di recente, ed in particolar modo poi di avere assassinato un tale la sera dell'4 e ferito gravemente suo fratello la sera del 27 marzo.

— La *Nuova Roma* del 18 afferma che il Papa è caduto ammalato, e che lo stato di sua salute ispira serii timori.

—

Sinistro marittimo. — Nella *Gazzetta di Genova* del 18, si legge:

La paranza *Peppina*, capitano Dilustro, italiano, partita ier l'altro dal nostro porto diretta per Ischia, tentò voltare la prora alla sera verso le 11, onde appoggiare nuovamente, ma per un colpo di vento in poppa, andò ad infrangersi negli scogli del Molo Nuovo, per cui si perdette totalmente, salvandosi però l'intero equipaggio.

Una cometa. — La *Gazzetta di Torino* del 18 riceve la seguente lettera dal professore Alessandro Dorna:

Havvi attualmente nella costellazione di Perseo una cometa telescopica. Essa si accosterà al sole ed alla terra fino al 12 del prossimo giugno, nel qual giorno sarà meno distante dal sole da noi, ma pur sempre, da noi più lontana dello stesso sole, per la qual cosa non presenterà veruna di quelle grandi apparenze che fanno ricordare altre comete, e segnatamente la bellissima del Donati, comparsa nel 1858, anno in cui sono state osservate ben otto comete. Ieri sera dalle 9 1/2 alle 10 1/2 mi riuscì di osservare la telescopica di cui parlo col nostro cercatore di comete. Il tempo siderale essendo 11h 14m 49s, l'ascensione retta e la declinazione apparenti della cometa erano rispettivamente: 3h 14m 26s; + 48° 37'; ed appariva nel campo del telescopio come una piccola nebulosa.

Decesso. — I giornali di Vienna del 17 annunziano la morte del celebre medico dott. cav. Giovanni Oppolzer, membro di un gran numero di società mediche e scientifiche, e rettore magnifico dell'Università viennese.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha discusso oggi lo schema di legge per modificazione di alcuni articoli del Codice penale e della legge della stampa, in relazione con la legge delle guarentigie papali.

Poscia si accinse a votarla a scrutinio segreto insieme alle due leggi di ieri. La paternale del presidente ha prodotto il suo effetto solo in parte, inquantochè il numero de' deputati è cresciuto, ma è ancora troppo scarso.

Fu quindi buon consiglio di non tener seduta pubblica domani. Il Comitato privato si convocherà al tocco e potrà esaurire la discussione della legge pei provvedimenti di sicurezza pubblica.

—

La Commissione de' provvedimenti di finanza tenne oggi due riunioni, la prima con intervento del ministro di finanza. Questi interverrà pure alla seduta che la Commissione terrà domattina.

—

Da Versailles giunge la notizia che il generale Montauban, alla testa d'un reggimento di gendarmi, ha preso il villaggio e la stazione di Asnières, facendo subire gravi perdite agli insorti. Questi avevano tentato un attacco sopra Neuilly e furono battuti. Molti insorti caddero prigionieri.

Il governo di Versailles crede prossimo il giorno di un'azione decisiva.

Da Parigi si ha che il governo della Comune si sente scoraggiato.

—

Nei calcoli fatti dall'on. Lancia di Brolo nella sua lettera da noi pubblicata nel foglio precedente per dimostrare che il disavanzo delle spese di quest'anno deve ritenersi inferiore ai 37 milioni annunziati dal ministro delle finanze, vi sono alcune inesattezze che occorre di rettificare.

L'on. Lancia di Brolo ha voluto provare che ove si ammetta il proposto aumento di circolazione cartacea per 150 milioni invece dell'emissione di rendita già autorizzata anteriormente, si avrebbe in bilancio la minor spesa pel servizio della suddetta rendita. Egli afferma che le differenza della somma che verrebbe a risparmiare non sarebbe solo di dieci milioni e mezzo, come disse l'on. ministro, ma più di 14, e così il disavanzo si ridurrebbe a soli 24 milioni; ma qui fa duopo di notare che nel bilancio attivo figura un'entrata di circa due milioni per tassa di ricchezza mobile da ritenersi sopra la rendita di 14 milioni e settecentomila lire che si doveva emettere, e che nel caso previsto dall'on. Lancia di Brolo quest'entrata deve scomparire, e quindi sono due milioni di cui egli si è scordato di tener conto.

L'on. Lancia di Brolo, sempre allo scopo di far parere minore il disavanzo, dice che non si è tenuto calcolo della rendita di lire cinque milioni ottocentoventiquattromila duecentoquindici trovata nelle casse dello Stato pontificio, ma egli non ha badato che, se figura nella parte passiva del bilancio l'intiera somma di L. 15,344,481 90 di consolidato inscritto nel Gran Libro del Debito pontificio, si è pure portato nella parte attiva di detto bilancio, al capitolo 38, fra i proventi del Tesoro, la suddetta somma di L. 5,824,215, che egli crede sia stata dal ministero dimenticata.

Lo stesso dicasi dell'altra partita di rendita di lire 1,500,000, creata dal governo pontificio nel giugno 1870 di cui l'onorevole Lancia di Brolo si serve per ridurre ai minimi termini il disavanzo, ma anche questo calcolo non regge, poichè la somma cui egli accenna trovasi pure nel bilancio attivo al capitolo 38 fra i proventi del Tesoro.

Queste semplici osservazioni basteranno, crediamo, a dimostrare l'inesattezza dei calcoli fatti dall'onor. Lancia di Brolo e che il lodevole suo desiderio di far scomparire il disavanzo annunziato al paese dal ministro Sella si rompe davanti all'inesorabile realtà delle cifre.

—

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente si legge:

Mediante la sottoscrizione aperta dal R. console in Tunisi si è raccolta in quella colonia italiana la somma di L. 558 50 in oro per soccorrere i danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere in Roma.

—

La *Freie Presse* del 18 ha i seguenti telegrammi:

« *Parigi*, 16 (7 pom.) — Il forte Vanves è quest'oggi silenzioso. I diciotto cannoni trasportati alla porta Maillot fecero fuoco. Le truppe di Versailles occupano sempre il ponte di Neuilly ed il bosco di Boulogne. I parigini bombardano moderatamente queste posizioni. La batteria al Trocadèro tira poco. Appiedi dell'Arco di Trionfo furono erette barricate. Ancora non vennero prese disposizioni per la demolizione della colonna di Vendôme. L'affluenza alle elezioni per la Comune è scarsa e senza interesse.

« *Versailles*, 16. — Luigi Blanc smentisce di aver l'intenzione di appoggiare la proposta che Thiers conservi il potere per due anni. — Venne fatta a Parigi l'intimazione di arrendersi entro ventiquattr'ore; la città è investita da vicino.

« *Londra*, 17. — Il *Times* ha da Parigi, 16:

« Venne annunziato ora nel quartier generale di Dombrowski che le guardie nazionali si sono impadronite di una bandiera bianca colle armi pontificie.

« Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che le autorità comunali dichiararono di avere viveri soltanto per tre settimane.

« *Filadelfia*, 16. — La convenzione per la quistione dell'*Alabama* decise che l'America, l'Inghilterra, il Brasile, la Svizzera e l'Italia nomineranno ciascuna un delegato per la Commissione che stabilirà l'indennità dovuta per l'affare dell'*Alabama*. I reclami dovranno esser rivolti ad un giudizio di arbitri composto del presidente Grant, della regina d'Inghilterra e dell'imperatore di Russia. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cristiania, 18. — Lo Storthing, dopo una discussione di tre giorni, ha respinto con 92 voti contro 17 il nuovo progetto d'unione colla Svezia.

Versailles, 18. — I ministri d'Inghilterra, d'Italia e d'America s'adoperano per ottenere un armistizio.

Londra, 18. — Il *Daily News* annunzia che la Comune di Parigi ha ricavato 38 milioni dalla vendita dei buoni dell'ultimo imprestito di Parigi.

Monaco, 18. — L'arcivescovo di Monaco scomunicò ieri il canonico Doellinger.

Bruxelles, 18. — I plenipotenziari della Conferenza trattano le questioni di dettaglio relative alla nuova frontiera.

Le questioni finanziarie progrediscono con molta lentezza.

Non venne indicato il giorno per la nuova seduta della Conferenza.

Bruxelles, 18. — Si ha da Parigi, in data del 17, ore 6 pom.:

Il risultato della votazione di ieri è considerato uno scacco per la Comune in 13 circondari. In 4 circondari alcuni candidati riunirono il suffragio dei votanti; in tutti gli altri non fu eletto alcun candidato. Menotti Garibaldi fu eletto con 6076 voti.

Continuano gli arresti fra le guardie nazionali del 248° battaglione, che hanno invaso la Legazione del Belgio.

La Comune istituì una corte marziale di 6 membri. Le pene capitali pronunziate da questa corte saranno sottoposte alla sanzione della Commissione esecutiva.

Oggi vi fu un vivo cannoneggiamento e un fuoco di moschetteria verso Neuilly e Ternes; sembra che questo cannoneggiamento si avvicini sempre più a Parigi.

Il Point-du-jour e il Trocadero cannoneggiano la nuova batteria di Versailles posta sul pendio Sud del monte Valeriano alla distanza di 1400 metri dal forte.

La porta Maillot cannoneggia Courbevoie, che risponde.

I quartieri di Ternes soffrono molto.

Il quartiere generale di Dombrowsky è sempre ad Asnières.

In questo momento tutte le forze federali sono portate intorno il bosco e il ponte di Neuilly. Il possesso di questo ponte è sempre vivamente contrastato.

Gli abitanti del quartiere Vaugirard attendono di essere bombardati.

Gli abitanti dei quartieri minacciati prendono precauzioni dietro avviso delle autorità municipali.

Confermasi che fu fatta alla Comune l'intimazione di arrendersi.

Bruxelles, 18. — Si ha da Parigi, in data del 18, ore 8 mattina:

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale stabilisce che il rimborso dei debiti di ogni specie, che sono in iscadenza, sarà effettuato entro 3 anni a datare dal 15 luglio prossimo.

Un rapporto di Cluseret, in data di ieri, dice che la notte fu calma, fuorchè a Neuilly, ove Dombrowsky continua ad avanzarsi. La breccia fatta al forte Valeriano è diggià molto considerevole.

Un rapporto dello stato maggiore dice:

« Tutto va bene. L'artiglieria smonta le batterie nemiche. Gli attacchi reiterati diretti contro di noi sono respinti energicamente. Non abbiamo avuto alcun morto, ma un solo ferito. Il morale delle truppe è eccellente. »

Il *Mot d'Ordre* assicura che si intavolarono trattative officiose per un accomodamento amichevole.

Il *Journal Officiel* smentisce che Lullier sia stato nominato comandante della flottiglia.

Mac-Mahon, col suo stato maggiore, è installato a Fontenay-Aux-Roses.

Versailles, 18 (ore 8 50 pom.) — Oggi le truppe francesi poste nel bosco di Colombes sloggiarono gli insorti da Colombes, facendo loro subire molte perdite in morti, feriti e prigionieri.

Asnières, che è pure minacciata da due parti, sarà probabilmente abbandonata dagli insorti.

Continua un vivo cannoneggiamento fra la porta Maillot e il ponte di Neuilly.

La voce che il governo abbia tagliato le comunicazioni ferroviarie fra Parigi e la provincia è inesatta.

È pure inesatto che il governo ponga ostacoli all'approvvigionamento di Parigi. Gli approvvigionatori ricusano di vettovagliare la città per timore delle requisizioni della Comune e non già perchè siano state prese delle misure dal governo di Versailles.

Marsiglia, 19. — Chiusura della Borsa. — Francese 52 20; Italiano 56; Nazionale 475 62; Romane 149.

Londra, 18. — Napoleone partì da Chiselhurst perchè è troppo molestato dai curiosi; egli ha l'intenzione di stabilirsi nel castello di Mulgrave nella contea di York.

Notizie di Parigi confermerebbero la voce che Dombrowski sia seriamente ferito.

Berlino, 18. — La festa del municipio in onore dei deputati riescì brillante. Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice, il principe imperiale e gli altri principi, i ministri, le autorità ed i membri del Parlamento di tutte le frazioni. L'imperatore ed i principi presero pure parte al banchetto. I deputati polacchi non vi intervennero.

Bruxelles, 19. — Si ha da Parigi, in data del 18:

Nel combattimento di Asnières, che ebbe luogo ieri, un forte attacco obbligò i federali a sgomberare le posizioni, le quali non furono occupate dalle truppe di Versailles, ma solo da esse bombardate.

Dopo mezzodì i federati rioccuparono la riva destra della Senna e vi posero una batteria che fece tacere le mitragliatrici di Becon.

Il ridotto di Genevilliers bombarda Asnières.

Le truppe di Versailles stanno facendo un movimento in avanti avvicinandosi alla Senna.

Il fuoco di moschetteria è incessante.

Il risultato è sfavorevole ai federati che si mantengono con grandi difficoltà dinanzi alle forze spiegate dal nemico.

Bruxelles, 19. — Si ha da Parigi, in data del 18:

Le truppe di Versailles non ripresero l'offensiva; esse accampano sulle posizioni conquistate.

L'isola della Grande Jatte separa i combattenti.

Il ponte di Courbevoie è sempre in potere delle truppe di Versailles ed è l'obbiettivo di Dombrowsky, il quale è leggermente ferito al collo.

Nulla di nuovo dalla parte dei forti.

Le perdite dei federali sono gravi.

Il *Bien Public* dice che i battaglioni di St-Antoine, Belleville e Montrouge incominciano a mostrare grande scoraggiamento.

La Comune annunzia d'avere scoperto 4400 granate, 9000 chilogrammi di polvere e una enorme quantità di cartuccie.

Versailles, 19, ore 10 45 ant. — Le truppe di Versailles occuparono ieri sera Asnières, respingendo gl'insorti sull'altra riva della Senna e facendo alcuni prigionieri.

Le truppe subirono poche perdite; esse posero una batteria alla stazione di Asnières impedendo il passaggio del ponte.

Ieri ebbe luogo a Neuilly un vivo cannoneggiamento.

I forti del Sud rimasero questa notte silenziosi.

Ieri avvennero a Bordeaux alcuni tumulti; l'ordine fu prontamente ristabilito.

Francoforte, 19. — Ebbe luogo un tentativo di furto nel banco della casa Rothschild. Furono lanciate alcune bombe piene di nitroglicerina. Una persona rimase ferita. Uno degli autori dell'attentato fu arrestato, un altro riescì a fuggire.

Berlino, 19. — La *Corrispondenza provinciale* smentisce che il governo tedesco abbia offerto a Versailles l'intervento del suo esercito.

La *Corrispondenza* soggiunge che il governo tedesco ha facilitato il compito così difficile di quello di Versailles; ma esso non potrebbe risolversi ad intervenire se non nel caso che gl'interessi tedeschi fossero seriamente compromessi.

—

BORSE

Vienna, 19	18	19
Mobiliare	278 70	278 70
Lombarde	180 90	177 60
Austriache	418 —	413 —
Banca Nazionale	741	742 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 96
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 95	[illegible]
Rendita austriaca	[illegible]	68 65

Berlino, 18	18	19
Austriache	[illegible]	223 1/8
Lombarde	98 —	96 1/4
Mobiliare	150 1/4	150 1/8
Rendita italiana	54 3/4	54 3/4
Tabacchi	89 3/4	89 3/4

Londra, 18	17	18
Consolidato inglese	93 5/16	93 5/16
Rendita italiana	55 —	55 —
Lombarde	14 7/8	14 7/8
Turco	43 7/8	43 7/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 3/8	31 3/8
Tabacchi	89 —	89 —

GIACOMO DINA, Direttore

[illegible] GIOVANNI Gerente

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 19 aprile

5 °/o	C. l.	58 90 d.	58 85
Id.	FC. l.	58 95 d.	58 90
3 °/o	C. l.	35 25 d.	35 10
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	79 10 d.	79 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 90 d.	78 80
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	693 50 d.	693 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	FC. l.	481 50 d.	480 50
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	— — d.	1365 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	FC. l.	2520 — d.	2512 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	160 — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	225 — d.	224 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	FC. l.	173 — d.	172 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	377 — d.	376 50
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 —
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	79 25
Napoleoni d'oro	N. l.	21 04 d.	21 03

Prezzi fatti del 5 °/o 58 95 fc.

Borsa di Milano del 17 aprile

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	— —
» » 5 °/o	f. m.	— —	58 75
Az. Banca Nazionale	cont.	2515 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	372 —
Obb. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	— —
» »	f. m.	453 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 18 aprile

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	58 61	58 50
» » »	f. m.	58 70	58 55
Banca d'Italia	f. m.	2516 —	2506 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	374 —	372 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	500 —	495 —

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Si avvertono i signori sottoscrittori alle Azioni della Compagnia fondiaria, che il terzo versamento di Lire **75** è da farsi **dal 25 aprile a tutto il 5 maggio 1871.**

Il detto versamento deve effettuarsi presso **le medesime Casse ed incaricati,** dove ha avuto luogo la sottoscrizione stessa.

Le medesime Case ed incaricati riceveranno in seguito le occorrenti istruzioni per il ritiro delle ricevute interinali e consegna dei Titoli originali.

Firenze, 18 aprile 1871.

B. TESTA e C.

COMUNE DI CAVRIGLIA

Il Sindaco di detto comune porta a notizia che, per rinunzia del dott. Giovanni Bottai, da oggi al 10 maggio prossimo, è aperto un concorso alla condotta medico-chirurgica della sezione dei Sabbioni, cui è attribuito l'annuo stipendio di L. 2,500 e sono inerenti, fra gli altri, di che nel capitolato, l'obbligo di tutta cura gratuita e quello della cavalcatura.

Le istanze e documenti di corredo, redatte a tenore di legge, dovranno inviarsi, franche di posta, al sottoscritto.

Dall'Uffizio comunale, li 18 aprile 1871.

Il Sindaco

GIOVANNI MARCHETTI.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sull'avviso di concorso pubblicato in quarta pagina per un progetto di parco o grandioso pubblico giardino sull'area della cittadella di Barcellona (Spagna).

DA VENDERE. I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di *una nuova macchina celere pei giornali*, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreau di Parigi, consegnabile subito.

Dirigersi, per le trattative, alla Ditta sopraindicata.

TEATRI D'OGGI

TEATRO NUOVO — Opera *Il Quadro parlante.*

NICCOLINI — *La vie parisienne.*

LOGGE. — *I cugini.*

TEATRO GREGOIRE — *Buffes parisienne*

PRINCIPE UMBERTO. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

REGIO STABILIMENTO RICORDI

Firenze — MILANO — Napoli

ALBUM

PER CANTO

DI

AUBER, CAGNONI, MERCADANTE, F. RICCI, THOMAS, VERDI

A BENEFIZIO DEL POETA MELODRAMMATICO

F. M. PIAVE

PEZZI STACCATI

				lordi Fr.
42239	N. 1. AUBER,	*L'Esultanza* Melodia. . .	S. o T.	2 —
42240	» 2. CAGNONI.	*Pensiero d'amore* Romanza	S. o T.	2 —
42241	» 3. MERCADANTE.	*L'abbandonata.* Romanza	S. o T.	2 —
42242	» 4. RICCI F.	*Lamento*	C. o B.	2 —
42243	» 5. THOMAS.	*Sola!* Canzone danese .	S. o T.	2 —
42244	» 6. VERDI.	*Stornello*	MS. o Br.	2 —

41737 L'ALBUM COMPLETO *lordi* Fr. 10.

MUNICIPALITA' COSTITUZIONALE DI BARCELLONA

(SPAGNA)

I terreni risultanti dalla demolizione della Cittadella, essendo dalla legge 18 Dicembre 1869 destinati all'ingrandimento della via pubblica, ed ad essere convertiti in parchi e giardini pella ricreazione degli abitanti di questa città, il Municipio Costituzionale ha risoluto d'aprire un concorso pubblico sotto le basi seguenti:

Affinchè questo concorso abbia la più grande pubblicità il presente programma sarà inserito nei giornali di questa città, nel Bollettino Ufficiale, nella *Gazzetta di Madrid*, ed in alcuni giornali di Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino e Firenze.

Fino al 30 di settembre prossimo venturo la Municipalità ammetterà tutti i progetti che le saranno presentati pella trasformazione dei terreni compresi nel luogo, che occupava la Cittadella, la cui superficie è di 575,710' 56 metri, e di 591,618' 56 comprendendo in essi il giardino del generale ed il passeggio di S. Giovanni, in parchi, giardini, ed altri, che ogni concorrente crederà convenevole.

A quest'effetto sarà consegnata a tutti quelli che la domanderanno, e che per conseguenza vorranno prendere parte nel concorso senza distinzione di nazionalità e professione, una copia litografata del piano topografico e geometrico dell'ex Cittadella, il quale piano comprenderà tutti i terreni ch'essa occupava.

La consegna di questa copia sarà fatta contro la presentazione della ricevuta del depositario Municipale, la quale esprimerà essere stato fatto un deposito di quindici pezzette, e questa somma sarà restituita al concorrente dietro la presentazione del progetto che abbia formato.

Allo spirare del termine qui sopra indicato la Municipalità adotterà quel progetto, che secondo l'opinione del Tribunale censore, adempirà più vantaggiosamente le condizioni del programma.

La trasformazione dei terreni, di cui si tratta, dovrà farsi avuta considerazione all'indicazione delle vie pubbliche, le quali secondo il piano d'ingrandimento devono confluire ai medesimi terreni, procurando nonostante d'intrecciarle colla riforma che deve eseguirsi.

Il luogo dove la Municipalità ha progettato di costruire l'Ammazzatoio indicato sul piano, dovrà parimenti armonizzarsi colla riforma nel modo che si crederà essere più conveniente.

Se lo spazio di terreno, di cui può disporsi, non si credesse sufficiente pel più grande sviluppo del progetto, allora i terreni occupati dal giardino del generale e dal passeggio di S. Giovanni potranno aggiungersi alla riforma.

Concedesi piena ed intera facoltà al concorrente di stabilire sul progetto gli edifici, opere monumentali, fontane, giardini, passeggi, ecc., che crederà convenienti per l'abbellimento della località, così pure edifici per musei, esposizioni, ed altri destinati ad altri oggetti, che potranno contribuire alla trasformazione della stessa, affinchè si ottenga un vero miglioramento pella città.

Nel passeggio di S. Giovanni, oppure in altro luogo più adatto, si lascierà l'estensione di terreno sufficiente pella costruzione di edifici particolari, sommettendosi però alla legge sui medesimi, per ottenere dei mezzi per l'esecuzione del progetto.

Potranno anche venire stabiliti dei portici sui terreni alienabili, e nel caso in cui la costruzione di questi portici venisse progettata, i piani relativi dovranno essere annessi al progetto.

I piani dovranno presentarsi in pieghi suggellati, che dovranno portare un lemma od epigrafe. Il segretario ne darà ricevuta con riferimento all'epigrafe, e quelli che non otterranno alcun premio saranno restituiti dietro solo la presentazione della ricevuta, al qual fine l'epigrafe di quest'ultimo sarà confrontata con quella del piano.

I concorrenti dovranno presentare:

Un piano generale della località nel suo presente stato, il quale potrà essere lo stesso che riceveranno dalla Municipalità.

Un altro piano generale formato nella stessa scala metrica del precedente, nel quale si rappresenterà il piano dei lavori, che il concorrente si proporrà di eseguire, le opere che dovranno lasciarsi sussistenti, e quelle che dovranno demolirsi, o subire miglioramenti o riforme.

Piani d'elevazione e di sezione su una scala di uno per cento di tutte le costruzioni in inferrate, padiglioni, stufe, fonti, edifici, ecc., che si vorranno stabilire nel recinto del parco, e così pure tutti quei particolari che si crederà conveniente di aggiungere pella maggiore spiegazione del progetto.

Un memoriale circostanziato descrittivo e giustificativo dei lavori, inserendovi il loro costo totale, ed anche le basi ed il piano economico della loro esecuzione.

La liste delle spese con indicazione dell'importo dell'esecuzione del progetto. Queste liste dovranno essere sufficientemente particolarizzate onde potersene pregiare l'esattezza. Il costo dei giardini e dei loro accessori, e quello della costruzione degli edifici saranno inseriti separatamente.

Il piego delle condizioni facoltative ed economiche alle quali deve sommettersi la esecuzione dei lavori, ed il modo secondo il quale il concorrente proporrà di eseguirli.

I progetti dovranno presentarsi legati, ed i piani [dovranno] essere disegnati su carta tela.

Verrà nominato un Tribunale censore, la cui sentenza sarà inappellabile, il quale sceglierà fra tutti i piani presentati quello che riunirà le condizioni più desiderabili.

Questo giurì sarà composto: dal sig. Alcade Costituzionale (Podestà) che ne sarà il Presidente; dal Sindaco del Municipio; da due Consiglieri municipali scelti fra quelli che formano la Commissione della Cittadella; dall'Ispettore dei passeggi e giardini; da due capi facoltativi delle sezioni delle pubbliche vie, conduzioni, costruzioni ed abbellimenti; dall'Ingegnere Capo della Provincia del corpo delle vie, canali e porti; dall'architetto della Provincia; da due professori dell'Accademia di Belle Arti; dal Presidente della Società economica d'Amici del Paese, e di quello dell'Istituto Agricolo di S. Isidro.

Un premio di 10,000 (diecimila) pezzette sarà attribuito all'autore del progetto che meriterà d'essere considerato il primo nell'adempimento delle condizioni più desiderabili per l'esecuzione dello stesso sotto il punto di vista artistico ed economico. A lui inoltre verrà conferito un attestato onorifico che esprimerà il merito che avrà conseguito nel concorso.

Un altro premio di 2500 (duemila cinquecento) Pezzette, ed un attestato come sopra saranno dati come retribuzione di lavoro all'autore del progetto, che secondo l'opinione del Tribunale meriterà d'occupare il secondo luogo riferibilmente a quello che avrà conseguito il primo premio.

Un attestato onorifico verrà del pari conferito all'autore del progetto, che secondo l'opinione dello stesso Tribunale occuperà il terzo grado di merito rispettivamente a tutti quelli che saranno prodotti.

I due primi dei suddetti progetti rimarranno presso il Municipio, e diventeranno di sua proprietà.

Barcellona, il 3 Marzo 1871.

L'Alcade 1° Costituzionale (Podestà)
FRANCISCO SOLER Y MATAS.

Per accordo di Sua Eccellenza
ANTONINO CAMPS Y PI.

SI PREVIENE

che nella Pasticceria e Confettureria di Martino Lelli, posta nella Vigna Nuova, N. 22, da domenica, 16 aprile corr., incomincierà la mescita dei gelati, i grandi cent. 30, ed i piccoli 15, nonchè acqua filtrata per tutta la stagione estiva.

MARTINO LELLI.

GIUSTO EBHARDT

VENEZIA, Ponte dei Fuseri — PADOVA, S. Matteo Piazza Garibaldi

DEPOSITO REGISTRI DI COMMERCIO

DELLA DITTA J. C. KOENING E EBHARDT IN ANNOVER (PRUSSIA)

Libri maestri, Salda-Conti, Giornali, Copia-Lettere, Registri da viaggio, Libretti pei farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copia-lettere, Carta oleosa, Cartoni asciuganti per copia lettera, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I Registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di Registro di commercio a **MODELLO SPECIALE**, *fatture, cambiali, enveloppes, etichette, ecc.*, a prezzi convenienti.

Pagamento **PRONTA CASSA**: per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente.

Prestito a Premii

DELLA

CITTÀ DI GENOVA

CREAZIONE 1869.

2ª *Emissione di vaglia che costano sole* **L. 2** senza ulteriori versamenti e concorreranno alla 3ª *grande estrazione* del prestito suddetto che avrà luogo il 1° *Maggio* 1871 con premi da **L. 100,000 — 40,000 — 10,000 — 5,000,** ecc.

La vendita dei Vaglia è aperta a tutto il 30 Aprile in GENOVA presso il banco emittente ANSALDO E CASARETO, Via Luccoli, n° 85 e sino al 28 Aprile presso i seguenti incaricati:

LIVORNO — Galileo Baldini, Via S. Fracesco, 35.
LODI — Emanuele Caprara, Via Cavour, 12.
» — Folli Luigi, Direttore Assicurazioni Incendi, Via Vissiraga, 9.
ROMA — Coniugi Leoni — Banco Lotto, n° 43. Via S. Eustachio.
» — Andrea Panzieri — Banco Lotto n° 11. Piazza S. Chiara.
» — Parisotti e Comp., Cambiavalute, Piazza Colonna, n° 359.
SAMPIERDARENA — Magnasco Luigi, Banco Lotto, n° 96.
SPEZIA — Campi Angelo presso Samengo e C.
TORINO — Camillo Celle e C. Editori, presso il Teatro Balbo.

I programmi dettagliati si distribuiscono *gratis*.

NB. Chi vorrà acquistare i Vaglia direttamente presso il Banco emittente potrà farlo mediante rimessa del loro importo in buono postale coll'aggiunta di Cent. 20 a favore della DITTA ANSALDO E CASARETO, Via Luccoli, n° 85, GENOVA.

Appena eseguita l'estrazione verranno spediti gratis *i bollettini della medesima.*

LEVA MILITARE

Per provvedere all'affrancazione dei giovani nati nel 1850 e 1851, dirigersi al sottoscritto in Arezzo alla Direzione generale della Cassa Dotale società d'assicurazioni mutue sulla vita e sul reclutamento militare, autorizzata con R. decreto del 20 novembre 1864.

Il Direttore gen. C. BURRONI.

UNA GIOVANE VEDOVA

di civile condizione desidera essere impiegata in qualche negozio di pesi o misure a Firenze o fuori, sia per attendere allo smercio di generi, sia per ufficio contabile, potendo dare ampie informazioni sul suo conto.

Dirigere lettera ferma in posta a Firenze con le iniziali Q. R.

Ricerca di Agenti

con buone referenze nelle città e nei paesi ove si coltivano **bachi**.

Scrivere affrancato alla **Società di Credito Bacologico**, Milano, via del Giardino, n. 2.

POLEMICA CONTRO

LO SPIRITUALISMO

Lettera al Prof. LUIGI FERRI

(*Estratta dalla Rivista Europea*)

Prezzo L. 1 — Firenze, 1871

Dirigersi in Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO o NERO naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 58; Roma, Via della Maddalena, 46 e 47 In Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

CARATURE

di Lire 3.

SECONDA EMISSIONE

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI (Alessandro Cane e C., *Via Rondinelli, n. 8, Firenze*) Mette in vendita, al prezzo di L. 3, dei titoli di partecipazione, *che danno diritto di concorrere PER TRE ANNI a tutte le estrazioni* di Obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO (1861) - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE.
In 3 anni: 57 Estrazioni — formanti complessivamente **7112 premi**
UNICO versamento L. 3 per Caratura.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 *aprile, in Firenze, Via Rondinelli, n° 8, p.° p.°*

In provincia presso i signori corrispondenti dell'Unione delle Obbligazioni a premi.

I programmi si dispensano *gratis*, come il listino delle estrazioni eseguite.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Milano — FRATELLI SIMONETTI, Editori — Milano

IL BRAVO DI VENEZIA

Storia veneziana

DI

J. F. COOPER

Pochi sono gli scrittori che, al pari dell'americano *Cooper*, sappiano associare ammirabilmente ne'loro romanzi l'esatta descriziane dei tempi, la varietà de'caratteri, con un ben inteso ordine di fatti e massime morali e politiche, che per la loro saggezza danno grande concetto della mente che le ha dettate. E però i sottoscrittori Editori si lusingano di far cosa grata al pubblico, ristampando, illustrato il romanzo IL BRAVO DI VENEZIA, dove più dell'azione che già per sè stessa desta molto interesse, la mente del lettore è cattivata dalla fedele dipintura dei costumi di Venezia e de'segreti artifizi di quella Repubblica oligarchica. Quel doge, simulacro di sovrano, fantoccio mosso dal tremendo Consiglio, i membri di questi, che per raggiungere i loro scopi puniscono nella persona del bravo delitti da loro stessi comandati; quel popolo che, abituato da lunghi anni ad obbedire ciecamente, lasciasi opprimere senza opporre resistenza alcuna e rispetta i voleri di un ordine superiore al suo; il Ponte de'Sospiri, i piombi, orride segrete dove languivano tante vittime; tutto ciò costituisce di tal romanzo una storia della vita che conducevasi a Venezia di quei tempi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno:

L'opera intiera consta di 30 dispense nel medesimo formato dell'opera I LAVORATORI DEL MARE di Vittor Hugo, con **30** *illustrazioni tolte da studiate composizioni del Prof.* NICOLA SANESI.

Ogni settimana usciranno una o due dispense, che si venderanno presso tutti i Librai e venditori di Giornali a Cent. **15.**

Il prezzo dell'intera opera è di L. **4 50.**

Gli associati diretti, ai suddetti Editori, riceveranno in dono una copia della VITA POLITICA DEL CONTE DI BISMARCK, nonchè coperta, indice e frontispizio, e le dispense si spediranno a sei per volta.

È pubblicata la prima dispensa.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, *Milano, Via Pantano*, 6.

In FIRENZE deposito presso ULISSE FRANCHI Libraio, Piazza del Duomo N. 15, e presso tutti i Venditori di giornali.

SOCIETA ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Per favorire il concorso a Napoli durante l' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'INDUSTRIE MARITTIME dalle stazioni sottoindicate saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno per Napoli col ribasso del 40 0|0 validi per OTTO giorni, con facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie.

Prezzi dei biglietti speciali di andata e ritorno per Napoli.

	1ª CLASSE		2ª CLASSE		3ª CLASSE	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Da Bologna	95	65	66	95	47	90
» Ancona	68	70	48	15	34	40
» Pescara	49	45	34	65	24	80
» Bari	37	25	27	25	16	10
» Lecce	55	95	40	55	24	95
» Taranto	49	45	36	30	20	65

La validità dei biglietti ordinari di andata e ritorno distribuiti per Napoli dalle stazioni delle linee Foggia-Napoli e Napoli-Eboli-Castellammare viene estesa a tre giorni a partire dal 14 corrente.

Firenze, 14 Aprile 1871.

La Direzione Generale.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3, con l'istruzione.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzeau Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano [illegible] Freccero. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

MEDAGLIA d'Argento — **CARTA SENAPATA PIVETTA** — MENZIONE Onorevole

AMMESSA ALL'ESPOSIZIONE MARITTIMA INTERNAZIONALE

DI NAPOLI

PRIMA FABBRICA ITALIANA

Le molte ricerche che si fanno di questa preziosa specialità ne formano già il suo migliore elogio.

Si vende a prezzi moderatissimi in scatole di latta da 12 e da 26 foglietti presso GALANTE e PIVETTA nel loro grande Stabilimento di Apparecchi Medico-Chirurgo-Igienici e di Prodotti di Chimica e Farmacia a *Napoli* in Via Roma, già Toledo, con ingresso Strada S. Giacomo, 2, e presso i seguenti: Leonardo e Romano, Scarpitti, Cannone, Lezoche, Colucci. *Roma*, Sinimberghi e Ditta A. Dante Ferroni. *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica e Ditta A. Dante Ferroni. *Bologna*, Bonavia. *Genova*, Mojon. *Vicenza*, Bellino Valeri. *Milano*, Manzoni e C°. *Torino*, Mondo. *Venezia*, Zampironi, Mantovani, Bönter e Pivetta. *Bari*, Lippolis. *Palermo*, Paleo e Morreale.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.